



AMBIENTE: UN NUOVO DIRITTO UMANO

Sommario

Benvenuti!

In questa lezione approfondiremo il diritto di vivere in un ambiente pulito, salubre e sostenibile. Si tratta di un diritto riconosciuto solo lo scorso 28 luglio 2022 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. La tutela del pianeta, infatti, rappresenta un argomento non adeguatamente valorizzato finora.

Nel dettaglio, vedremo:

- la risoluzione Onu e i suoi precedenti storici;
- l'introduzione di una modifica simile nella Costituzione italiana;
- le cause antropiche, legate cioè all'attività dell'uomo, della crisi ambientale
- la possibilità di orientarci verso un modello di economia circolare che rispetti i limiti della Terra.

Non ci resta che cominciare.

Un nuovo diritto umano: un ambiente pulito, salubre e sostenibile

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite – facendo seguito all'adozione di una risoluzione simile dell'ottobre 2021 del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite (noto come UNHCR United Nations Human Rights Council) – il 28 luglio 2022 ha riconosciuto un nuovo diritto umano, quello di vivere in un ambiente pulito, salubre e sostenibile.

«La salute e la qualità della vita di tutti dipendono direttamente da aria pulita da respirare, acqua potabile da bere, cibo prodotto in modo sostenibile da mangiare, ambienti non tossici, clima sicuro e biodiversità ed ecosistemi sani».

Questa risoluzione costituisce una svolta storica per le persone e il pianeta. Infatti – integrata con gli Obiettivi di Sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 sottoscritta nel 2015 da 193 Paesi membri dell'ONU – intende diventare un catalizzatore per un'azione più ambiziosa e progressiva di giustizia ambientale.

Facciamo un passo indietro. Già nel 2010 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite aveva riconosciuto il diritto all'acqua e ai servizi igienici, innescando in tutto il mondo cambiamenti nelle leggi e nelle politiche e risultati a beneficio di milioni di persone.

«Il riconoscimento del diritto a un ambiente sano dovrebbe portare a miglioramenti costituzionali e legislativi a livello regionale, nazionale e subnazionale, con implicazioni positive per la qualità dell'aria, acqua sicura e sufficiente, suolo sano, cibo prodotto in modo sostenibile, energia verde, cambiamenti climatici, biodiversità



e regolamentazione delle sostanze tossiche», ha affermato David Boyd, il relatore per la risoluzione presso l'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Non si tratta di un episodio isolato, ma di una tensione collettiva a riconoscere l'importanza della salvaguardia ambientale. Dall'8 febbraio 2022 anche la nostra Costituzione prevede la tutela dell'ambiente con la nuova formulazione sia dell'**articolo 9** che allarga la tutela all'ambiente, alla biodiversità, agli ecosistemi e agli animali, sia dell'**articolo 41** che sancisce che l'iniziativa economica privata non può esercitarsi a danno dell'ambiente e della salute (come la sicurezza, la libertà e la dignità umana), e che le istituzioni possono orientare l'iniziativa economica pubblica e privata verso fini sociali e ambientali.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile-SDGs per la salvaguardia dell'ambiente

Gli Obiettivi dell'Agenda 2030 che contemplano la salvaguardia dell'ambiente sono:

- **Obiettivo 6:** Acqua pulita e servizi igienico-sanitari. Ancora oggi 700 milioni di persone non hanno accesso ad acqua potabile, e la crisi climatica estende siccità strutturali e provoca gravi carenze idriche in molti Paesi, tra cui anche il nostro;
- **Obiettivo 7:** Energia pulita ed accessibile, necessaria per ridurre l'inquinamento atmosferico, dell'acqua e dei suoli e le emissioni climalteranti;
- **Obiettivo 13:** Lotta contro il cambiamento climatico: sfida cruciale per la sopravvivenza dell'umanità e la vita buona per gli esseri umani e tutti i viventi. Comporta un abbandono immediato delle fonti fossili;
- **Obiettivo 14:** Vita sott'acqua, oggi a rischio per il degrado dei mari, la loro acidificazione, l'impovertimento delle risorse ittiche, i progetti incontrollati di estrazione di risorse minerarie sottomarine;
- **Obiettivo 15:** Vita sulla Terra, prevedendo la necessità di salvaguardare ampi spazi naturali per contrastare la rapida estinzione delle specie, che prospetta una sesta estinzione di massa a causa dell'uomo.

Sono comunque collegati fortemente alla salvaguardia del nostro ambiente gli obiettivi:

- **Obiettivo 3:** Salute e benessere, per un ambiente salubre;
- **Obiettivo 12:** Consumo e produzione responsabili, senza i quali non si può salvaguardare l'ambiente.

I servizi ecosistemici

La nostra Terra ci offre gratuitamente servizi ecosistemici, per noi essenziali.

Il celebre progetto internazionale *Millennium Ecosystem Assessment* definisce quattro categorie di servizi:



- **di supporto alla vita** (come il ciclo dei nutrienti per le diverse forme di vita, formazione del suolo e dell'humus, produzione primaria di composti organici)
- **di approvvigionamento** (come elementi per la produzione di cibo, acqua potabile, materiali e fonti energetiche)
- **di regolazione** (come regolazione del clima e delle maree, depurazione delle acque, depurazione dell'aria, impollinazione e controllo delle infestazioni)
- **valori culturali** (estetici, spirituali, educativi e ricreativi).

Noi, così come il nostro sistema economico, viviamo ed operiamo grazie a tali servizi. Questi servizi sono ancora abbastanza resilienti e in parte assorbono i colpi che noi assestiamo. Ad esempio, la vegetazione, il suolo e i mari assorbono ancora gran parte dei gas climalteranti che emettiamo, altrimenti la Terra sarebbe già invivibile.

Le cause antropiche della crisi ambientale

L'impatto antropico (ossia dell'attività umana) sulla Terra cresce molto rapidamente, ed è il prodotto di:

- 1) incremento demografico
- 2) crescita di ricchezza (Pil mondiale)
- 3) crescita tecnologica (che consente nuove forme di erosione delle risorse disponibili).

L'equilibrio della nostra Terra, l'unico pianeta che abbiamo, è in crisi. Stiamo superando diversi confini del Pianeta, limiti che non dobbiamo oltrepassare per salvaguardare la Terra per le generazioni future.

Sono oggi particolarmente gravi:

- la perdita di biodiversità delle specie vegetali e animali
- la crescita di azoto e fosforo nei suoli a causa delle tecniche agricole estensive
- la crisi climatica
- il cambiamento dei suoli con la desertificazione che avanza rapidamente.

L'umanità si trova di fronte a rischi sconosciuti di distruzione degli ecosistemi. Eppure, le sole risorse che ogni anno la natura rigenera (risorse rinnovabili come vento, energia solare, acqua depurata, vegetazione) se usate con attenzione, sarebbero sufficienti per una buona vita per tutti.

Le sfide che attanagliano il Pianeta (degrado degli ecosistemi, incremento demografico, crisi climatica, conseguenti eventi estremi) vanno affrontate con una visione sistemica d'insieme. Ogni intervento di ottimizzazione parziale di un singolo problema può generare ulteriori e più gravi squilibri.



Gli abitanti dei Paesi più poveri – che pure hanno contribuito ben poco al degrado climatico ed al consumo delle risorse – subiscono gli effetti più pesanti del riscaldamento globale e del degrado ambientale con un peggioramento della qualità di vita, dell'economia e della salute.

Occorre una nuova economia

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 e il nuovo Diritto ad un ambiente pulito, salubre e sostenibile stabiliti dall'ONU, ci dicono che occorre cambiare modello, e questo è possibile. Crisi ambientale e crisi sociale si alimentano vicendevolmente. Dobbiamo passare da un'economia estrattiva, **lineare** che preleva dall'ambiente, spreca e butta via generando montagne di rifiuti, che non considera gli impatti dell'attività umana a un'economia sostenibile, circolare, che utilizza solo le risorse rinnovabili che la Terra rigenera ogni anno, risparmiando le risorse, riutilizzando materiali, l'energia e rimettendo in circolo gli scarti. La Nuova economia che salva il Pianeta e fa vivere dignitosamente tutti gli esseri umani richiede un profondo cambio di paradigma.

Le imprese ci offrono tanti beni e servizi importanti per noi, ma spesso impattano fortemente sull'ambiente e sulle persone. Invece, le imprese sostenibili si pongono insieme tre grandi obiettivi:

- il benessere delle persone
- la riduzione continua di impatto sul Pianeta
- il profitto, ossia il risultato economico necessario per investire ed innovare.

L'impresa sostenibile orienta la propria ricerca, l'innovazione e gli investimenti non tanto a cogliere ogni opportunità di profitto, ma a ridurre l'impatto ambientale, riutilizzare le risorse, migliorare il benessere dei clienti e più in generale di tutti i soggetti che sono toccati dal ciclo produttivo aziendale.

Ma perché dovrebbero farlo? Una forte spinta alla sostenibilità può derivare:

- dal **voto col portafoglio** dei cittadini consumatori ed investitori che scelgono nei loro acquisti quotidiani di premiare le imprese responsabili, quelle che perseguono un vero percorso di sostenibilità integrale (ambientale, sociale ed economica). Si tratta di spostare quote di mercato (ed i risparmi per investimenti, laddove vi siano) verso le imprese sostenibili, rafforzandone così le scelte di sostenibilità. Senza il sostegno del mercato le imprese non riescono a cambiare. Per incidere ed esercitare il nostro potere di mercato, i cittadini devono agire coordinati e informati sul reale comportamento delle imprese.
- da politiche pubbliche mirate, concordate a livello sovranazionale, almeno di Unione Europea, e meglio ancora a livello delle Nazioni Unite, affrontando con visione complessiva i diversi temi ambientali dell'Agenda 2030 e dei tre Trattati internazionali stipulati in sede ONU a Rio de Janeiro nel 1992:
 - **sul clima**, con la Convenzione mondiale sul clima, che organizza le COP-Conferenze delle Parti, che ha portato con la COP 21 del 2015 all'Accordo di Parigi e poi ai successivi Accordi, per limitare il riscaldamento globale **ben al di sotto** dei 2°C, proseguendo gli sforzi per mantenerlo entro 1,5°C;
 - **sulla biodiversità**: Convenzione sulla diversità biologica con i seguenti obiettivi:
 - la conservazione della diversità biologica;



- il suo uso sostenibile;
- la giusta ed equa divisione dei benefici dell'utilizzo delle risorse genetiche per tutti;
- **contro la desertificazione:** Convenzione per il contrasto alla desertificazione (la cui COP 15 si è tenuta a maggio 2022 ad Abidjan in Costa d'Avorio), che impegna allo sviluppo di progetti e programmi guidati dalle comunità locali di preparazione alla siccità e per la mitigazione del rischio.

Tali politiche pubbliche devono prevedere sistemi di premi ed incentivi alla transizione ecologica, sostenendo gli investimenti per l'ambiente insieme a sanzioni e sistemi di tassazione che scoraggino i comportamenti distruttivi. Importante è la **Carbon border adjustment tax** – approvata dal Parlamento Europeo il 22 giugno 2022 – che utilizza la leva fiscale per difendere le industrie europee dalla concorrenza di prodotti di altri Paesi che hanno costi più bassi dovuti a standard ambientali meno stringenti.

Vita buona nei limiti del nostro Pianeta

Un'economia sostenibile è quella che persegue insieme benessere sociale (di tutte le persone), salvaguardia dell'ambiente e profitto. Per fare questo dobbiamo giocare lealmente nell'economia secondo regole condivise: la quantità delle risorse rinnovabili disponibili ogni anno è il limite, il **tetto** da rispettare.

Oggi invece usiamo risorse come se avessimo a disposizione 1 pianeta e mezzo, rubando ai nostri figli e nipoti. L'**Earth Overshoot Day**, il giorno del debito ecologico, in cui abbiamo esaurito le risorse rinnovabili disponibili dell'anno è giunto al 28 luglio! Eppure, sulla Terra ci sono ancora tanti poveri che attendono di vivere meglio ed avere di più.

Gli obiettivi dello sviluppo sostenibile sono quelli del benessere per tutti gli esseri umani e per tutti i viventi. Questo è il **pavimento** del nostro terreno di gioco.

L'economia diventa, quindi, lo spazio di innovazione creativa in cui si gioca la partita della ricerca del benessere per tutti.

Il nuovo paradigma per l'economia dell'Antropocene – l'epoca in cui l'uomo ha grande potere sulla Terra e la modella – è quello di un'economia finalizzata a soddisfare i bisogni di tutti gli esseri umani nel rispetto dei limiti del Pianeta.

Una vera economia sostenibile e circolare è quella in cui – grazie al riuso di tutti i materiali e all'innovazione – il **pavimento** dei bisogni sociali (acqua, cibo, salute, energia, reddito, istruzione, diritto di espressione, lavoro, equità sociale, parità di genere, inclusione) viene perseguito per tutti gli esseri umani nel rispetto del **tetto** ambientale, utilizzando le sole risorse disponibili ed evitando i rischi che derivano dagli sforamenti dei limiti/confini planetari.

Tali sforamenti rischiano di portare:

- al cambiamento climatico
- alla perdita di biodiversità (siamo alla sesta estinzione di massa, non dovuta a un meteorite o a una glaciazione, ma a noi stessi)
- alla carenza globale di acqua



- all'acidificazione degli oceani
- al degrado dei suoli
- alla desertificazione
- all'inquinamento atmosferico
- alla riduzione della fascia dell'ozono stratosferico.

Riepilogo e conclusioni finali

Bene, siamo giunti alla fine di questa videolezione.

Ti ricordo che abbiamo discusso del diritto di vivere in un ambiente pulito, salubre e sostenibile, un diritto riconosciuto solo lo scorso 28 luglio 2022 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Abbiamo introdotto:

- la risoluzione Onu e i suoi precedenti storici;
- l'introduzione di una modifica simile nella Costituzione italiana;
- le cause antropiche, legate cioè all'attività dell'uomo, della crisi ambientale
- la possibilità di orientarci verso un modello di economia circolare che rispetti i limiti della Terra.

Grazie per l'attenzione!